

COMITATO PER
LA LEGISLAZIONE
IL CONTROLLO E
LA VALUTAZIONE

Gli incentivi per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese in Friuli Venezia Giulia (L. R. n. 4/2005)

Maggio 2007

Questa nota descrive l'attuazione al 31 dicembre 2006 del Capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, che riguarda lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese. I dati presentati in questo documento sono tratti dalle prime due relazioni semestrali inviate al Consiglio dalla Giunta regionale. Oltre a dare una descrizione delle caratteristiche delle imprese che hanno richiesto i finanziamenti, dei tempi legati allo svolgimento dell'istruttoria, dei progetti ammessi e dell'entità degli incentivi concessi, la nota suggerisce alcuni approfondimenti che potrebbero essere condotti in risposta a quanto previsto nella clausola valutativa (art. 12) contenuta nel testo di legge.

In evidenza

■ In base alla legge n. 4/2005, la Regione Friuli Venezia Giulia concede **contributi a fondo perduto** alle piccole e medie imprese, al fine di rafforzare la loro capacità di competere sul mercato nazionale ed internazionale. Nei primi due anni di attuazione sono stati stanziati a questo fine circa **28,3 milioni di euro**.

■ Per ottenere il finanziamento, le imprese devono presentare domanda a Friulia S.p.A., soggetto incaricato di gestire l'intervento. In circa 15 mesi - da ottobre 2005 a dicembre 2006 - hanno richiesto il contributo **224 imprese**.

■ Si stima che **circa il 6% delle imprese presenti in Friuli Venezia Giulia, con più di 50 dipendenti, abbia presentato domanda di finanziamento**. Le imprese con il maggior numero di domande presentate hanno tra i 10 e i 49 dipendenti: sono il 49% delle richiedenti.

■ Non c'è una scadenza per la presentazione della domanda: **la procedura è "a sportello"**. I progetti d'investimento allegati alle domande vengono valutati da una commissione di 5 esperti.

■ **Al 31 dicembre 2006**, circa il 46% delle domande aveva ricevuto una risposta definitiva. **Metà delle domande presen-**

tate era ancora in attesa di concludere l'istruttoria.

■ In circa il 70% dei casi, l'istruttoria dura più del termine previsto di tre mesi. Per la gran parte delle pratiche si ricorre dunque a proroghe. **La durata media di un'istruttoria è di quattro mesi**. Tra le domande ancora in esame, circa il 14% sta aspettando da più di sei mesi.

■ Il superamento dei tempi previsti è imputabile ad un insieme di cause: **in parte tale ritardo dipende dalla presentazione di domande incomplete da parte delle stesse imprese**.

■ Sono state **ammesse a contributo 89 imprese**. Sono 16 i progetti non ammessi a finanziamento.

■ Gli incentivi già concessi assommano a **circa 23,4 milioni di euro**. L'entità media dell'incentivo regionale è di 263.000 euro. **Il 21% delle imprese ammesse ha ricevuto più di 400.000 euro**; sette aziende hanno ricevuto l'incentivo massimo di 500.000 euro.

■ In media il finanziamento regionale copre **più di un terzo del costo complessivo dell'investimento**. Per 4 imprese su 10, esso copre più del 40%.

Sommario:

1. Obiettivi e procedure d'attuazione	2
2. La dimensione delle imprese richiedenti	4
3. Provincia, settore, fatturato e costo	5
4. I tempi dell'istruttoria	6
5. Le imprese e i progetti ammessi	8
6. L'entità degli incentivi	9
7. Suggerimenti	11

1. Obiettivi e procedure d'attuazione della politica regionale

In base alla legge n. 4 del 2005, la Regione Friuli Venezia Giulia concede **contributi a fondo perduto** alle piccole e medie imprese, al fine di rafforzare la loro capacità di competere sul mercato nazionale ed internazionale.

A questo fine la Regione ha istituito il **Fondo per lo sviluppo competitivo delle PMI**, sul quale sono state stanziare nei primi due anni risorse per un valore pari a **28,3 milioni di euro**.

A questo proposito il Regolamento prevede una ripartizione annuale del fondo fra piccole e medie imprese: alle piccole imprese è riservata una quota pari al 60% del fondo; alle imprese di medie dimensioni la restante quota del 40%.

Le risorse del Fondo possono essere impiegate per sostenere progetti che hanno obiettivi di varia natura: dalla crescita dimensionale dell'impresa - anche attraverso ope-

razioni di aggregazione o di fusione - ad una sua migliore collocazione sui mercati esteri; dall'adozione di nuovi assetti gestionali ed organizzativi, alla riduzione del costo energetico dei processi produttivi, fino alla creazione di prototipi e

allo sviluppo di nuovi prodotti.

Vengono finanziate inoltre operazioni di *spin off* e *start up* di nuove aziende.

Più in particolare si finanziano progetti che prevedono una o più delle se-

guenti iniziative:

- 1) il ricorso a servizi di **consulenza**, o di potenziamento delle competenze manageriali necessarie alla stesura di *business plan*, finalizzati a progetti di sviluppo competitivo;
- 2) l'assunzione di **manager a tempo**, per il conseguimento degli obiettivi espressi nel *business plan*;
- 3) la realizzazione di **progetti di ricerca industriale**;
- 4) l'attivazione di meccanismi di **trasferimento tecnologico** (ad es., attraverso collaborazioni tra impresa ed università; collocazione temporanee di ricercatori in azienda; formazione del personale).

Possono richiedere i finanziamenti tutte le PMI presenti in Friuli Venezia Giulia, ad eccezione di alcuni specifici settori, come la fabbricazione di autoveicoli, i cantieri navali per le costruzioni metalliche, la siderurgia e l'estrazione di minerali metalliferi e carbon fossile, buona parte del settore agroalimentare.

L'importo che un'impresa può ricevere va da **un minimo di 20.000 euro fino ad un massimo di 500.000**.

Le domande di finanziamento devono essere presentate a Friulia S.p.A., il soggetto che gestisce le risorse ed istruisce le pratiche.

Non esiste una scadenza temporale per la presentazione delle domande; la procedura è "a sportello".

Lo sportello è stato aperto a circa 7 mesi dal varo della legge. I progetti d'investimento allegati alle domande sono valutati da una commissione di 5 esperti; tre di questi sono nominati dalla Giunta regionale.

I progetti sono esaminati sulla base di

Tav. 1 - La definizione delle PMI

Un'impresa è definita piccola, se ha meno di 50 dipendenti ed ha un fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro. Se l'impresa ha meno di 10 dipendenti, è definita microimpresa. Le medie imprese hanno tra 50 e 249 dipendenti ed un fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro. Le grandi imprese possiedono almeno due dei seguenti tre requisiti: 1) un numero di dipendenti superiore a 249; 2) un fatturato maggiore di 50 milioni di euro; 3) un attivo patrimoniale maggiore di 43 milioni di euro.

Definizione pubblicata su GUCE del 30/04/1996 ed aggiornata al 1 gennaio 2005

“parametri di valutazione” predefiniti. no un punteggio inferiore a 40 punti non
A ciascun progetto è assegnato un pun- sono ammessi al finanziamento.
teggio in centesimi; i progetti che ricevo-

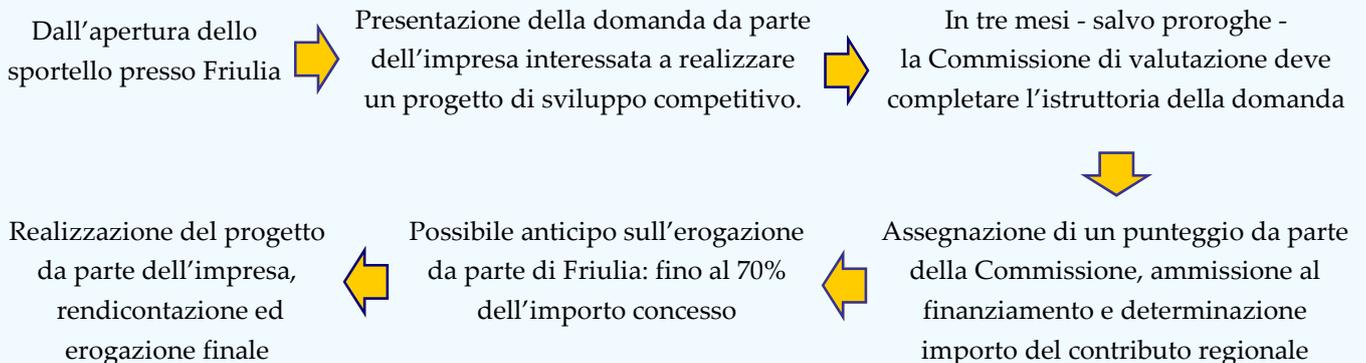
Tav. 2 - Il percorso d’attuazione fino a dicembre 2006

Cronologia dei principali atti adottati

- **23 giugno 2005** *Decreto di approvazione della convenzione stipulata tra Regione e Friulia S.p.A. il 9 giugno 2005*
- **3 agosto 2005** *Deliberazioni della Giunta regionale per la costituzione della Commissione di Friulia S.p.A. e per la determinazione dei compensi*
- **5 ottobre 2005** *Pubblicazione ed entrata in vigore del Regolamento attuativo*
- **31 agosto 2006** *Concessione della proroga per l’istruttoria delle domande, richiesta da Friulia S.p.A. in ragione della complessità e della numerosità delle domande in scadenza nei mesi di agosto e settembre 2006*
- **14 settembre 2006** *Decreto del Direttore centrale Attività produttive che approva atto aggiuntivo alla Convenzione al fine di attribuire anche al Comitato Esecutivo di Friulia S.p.A., oltre che al Consiglio d’Amministrazione, il potere di deliberare la concessione dei contributi*
- **11 dicembre 2006** *Approvazione di modifiche e integrazioni al Regolamento attuativo. La novità più significativa è l’abbassamento da 50.000 a 20.000 euro dell’importo minimo concedibile per i progetti presentati dalle microimprese.*

Tav. 3 - Descrizione della procedura per l’istruttoria e il finanziamento dei progetti di sviluppo competitivo

L’iter amministrativo



2. La dimensione delle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento

Nel periodo *ottobre 2005 - dicembre 2006*, sono giunte allo sportello di Friuli Venezia Giulia **224 domande di finanziamento**, provenienti da altrettante imprese. Dai dati presentati nella seconda relazione semestrale inviata dalla Giunta regionale - riportati alla tab. 1 - si stima che **circa 8 aziende su 10 che hanno presentato domanda sono "piccole imprese"** - ovvero hanno meno di 50 dipendenti. Di queste tre sono microimprese.

sia di piccole dimensioni (da 0 a 49 addetti) non deve sorprendere.

L'intervento regionale sembra in realtà essere particolarmente apprezzato dalle imprese più grandi, con più di 50 dipendenti: nonostante esse siano molto meno numerose sul territorio regionale, esse costituiscono infatti il 19% delle aziende che hanno presentato domanda. Tra queste, il 6% (12) ha più di 100 dipendenti.

IL GRADO DI PARTECIPAZIONE

Per avere una misura della partecipazione, occorre relativizzare il numero di richiedenti al numero complessivo di imprese aventi diritto.

La tabella 2 descrive le imprese appartenenti ai settori Industria e Servizi, presenti in regione nel 2004. Nella tabella le imprese sono suddivise in base sia alla localizzazione provinciale, sia al numero di addetti. Questa informazione, insieme a quella riportata nella tabella 1, consente di avere una prima stima del **grado di partecipazione delle imprese alla politica regionale**. Tale indice è dato dal rapporto tra il numero di imprese che hanno presentato domanda e il numero di imprese presenti in Friuli Venezia Giulia ed è stato calcolato per ogni classe dimensionale.

Le stime di tale indice, sebbene molto approssimative a causa di dati incompleti e non aggiornati al periodo di riferimento, mettono in evidenza una grande partecipa-

Tab. 1 - Distribuzione delle imprese richiedenti per num. addetti

N. Imprese con 0-9 addetti	N. Imprese con 10-49 addetti	N. Imprese con più di 50 addetti	Regione
64	96	38	198*
32%	49%	19%	100%

Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006)

* Nella relazione la ripartizione riguarda solo 198 imprese tra le 224 richiedenti.

Occorre però mettere in evidenza come le piccole imprese siano molto più numerose in Friuli Venezia Giulia - del resto, una certa "insufficienza dimensionale" delle aziende presenti sul territorio regionale è uno dei problemi sui quali la legge intende intervenire. Il fatto dunque che la grande maggioranza delle imprese che presentano domanda

Tab. 2 - Imprese dell'Industria e dei Servizi presenti in FVG (2004) per provincia e numero addetti - stima del grado di copertura

Provincia	N. imprese con 0 - 9 addetti	N. imprese con 10 - 49 addetti	N. imprese con 50 e più addetti	Totale	Perc.
<i>Pordenone</i>	20.147	1.415	213	21.775	25%
<i>Udine</i>	37.893	2.245	264	40.402	46,4%
<i>Gorizia</i>	8.627	468	70	9.165	10,5%
<i>Trieste</i>	14.912	650	94	15.656	18%
Regione	81.579	4.778	641	86.998	100%
Grado di partecipazione	0,08%	2%	6%	0,25%	

Fonte: Elaborazione su dati del Servizio Statistica - Friuli Venezia Giulia - Regione in cifre (2006)

zione da parte delle imprese più grandi. Ha infatti presentato domanda di finanziamento **circa il 6% delle imprese presenti in regione con più di 50 dipendenti.**

Si registra inoltre una discreta partecipazione (2%) da parte delle imprese che hanno tra 10 e 49 dipendenti. Da sole esse rappresentano circa il 49% del totale delle imprese richiedenti.

3. Le altre caratteristiche delle imprese richiedenti il finanziamento

Oltre alla dimensione, che come si è visto rappresenta un elemento di particolare interesse, la relazione di Giunta fornisce informazioni su altre caratteristiche rilevanti delle imprese: (1) la localizzazione a livello provinciale; (2) l'appartenenza a differenti settori produttivi; (3) il fatturato annuo.

LA DISTRIBUZIONE PER PROVINCE

Il grafico 1 riporta la distribuzione per provincia delle imprese che hanno presentato domanda. **Le province che hanno risposto in modo più massiccio all'opportunità offerta dalla legge 4/2005 sono Udine e Pordenone, che rappresentano l'81% del totale delle imprese richiedenti.**

D'altra parte, si tratta delle province nelle quali sono concentrate il maggior numero di imprese: il 70% del totale regionale (tab. 2). In questa prospettiva, Gorizia e Trieste sembrano invece sottorappresentate.

LA DISTRIBUZIONE PER SETTORI PRODUTTIVI

La distribuzione per settore di appartenenza è descritta alla tabella 3. **La maggior parte delle imprese (58,5%) appartiene al settore dell'Industria.**

Insieme con le imprese che appartengono ai Servizi, esse compongono circa l'87% delle imprese richiedenti. Appare invece scarsa la partecipazione di im-

prese del Commercio e di imprese artigiane (che normalmente sono di più piccole dimensioni rispetto alle altre). E' as-

sai probabile che tali categorie di imprese preferiscano ricorrere ad altre forme di agevolazione e di incentivi messi a disposizione dalla Regione.

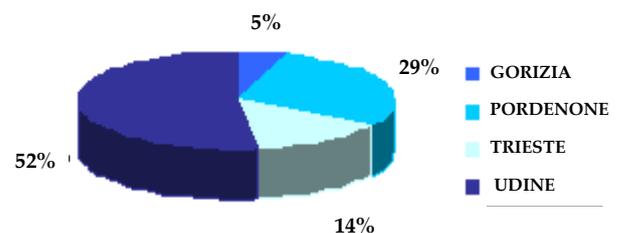
LA DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI FATTURATO ANNUO

I dati relativi al fatturato riportati nella relazione di Giunta sono incompleti in quanto riguardano solo 167 imprese (sulle 224 richiedenti). Di tali imprese **il 17%**

- 29 imprese - ha un fatturato annuo che supera i 10 milioni di euro.

La maggior parte delle imprese, circa il 43%, ha un fatturato annuo che si colloca tra 1 e 5 milioni di euro. Il 26% - 43 imprese - ha un fatturato inferiore al milione di euro.

Graf. 1 - Imprese richiedenti per provincia di appartenenza



Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006)

Tab. 3 - Distribuzione delle imprese per settore di appartenenza

Settore	N.imprese richiedenti	Perc.
Industria	131	58,5%
Commercio	13	5,8%
Servizi	65	29%
Artigianato	15	6,7%
Totale	224	100%

Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006)

IL COSTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI

I progetti per i quali le imprese hanno chiesto un finanziamento hanno un costo complessivo di circa **147,5 milioni di euro**.

Circa il 49% di tali costi - pari a 72 milioni di euro - sono legati ad attività

di ricerca industriale e sviluppo pre-competitivo; il 26% all'acquisto di servizi di consulenza strategica; il 18% per l'assunzione di manager a tempo; e circa il 7% per attività di trasferimento tecnologico.

4. I tempi per portare a termine l'istruttoria sui progetti presentati dalle imprese

Il periodo preso in considerazione è di 14 mesi e corrisponde all'intero periodo di apertura dello sportello: da novembre 2005 - mese successivo alla pubblicazione sul BUR del Regolamento d'attuazione - fino al 31 dicembre 2006. In questo periodo, sono arrivate a Friulia in media **17 domande di finanziamento al mese**.

le domande si coglie nell'estate del 2006, quando in soli quattro mesi - da giugno a settembre - giungono 84 domande, pari a circa il 38% delle domande complessivamente inviate.

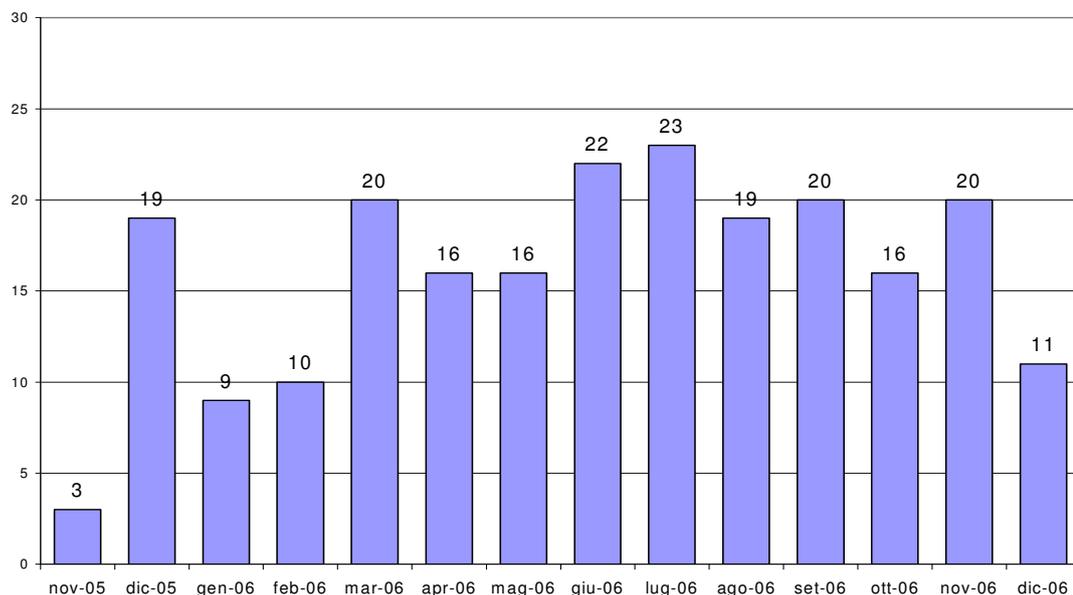
Nello stesso periodo Friulia ha chiesto alla Regione una proroga al limite di 90 giorni - previsto dal Regolamento - per il completamento dell'istruttoria. La

richiesta è stata motivata sulla base della complessità e della numerosità delle domande pervenute nel periodo di maggio e giugno - che sarebbero giunte a scadenza nel periodo di agosto-settembre. La proroga è stata accordata dalla Regione a fine agosto 2006. Perciò, rispetto al

limite previsto dal Regolamento di 90 giorni si registra, a partire da giugno 2006, un certo ritardo nella conclusione dei processi di istruttoria.

Al 31 dicembre 2006 circa il 46% delle imprese che aveva richiesto il finan-

Graf. 2 - Distribuzione delle domande presentate ogni mese



Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006) - nostra elaborazione

Come mostra il grafico 2, nei primi 4 mesi di apertura dello sportello la numerosità delle domande inviate era piuttosto bassa: in media circa 10 domande al mese. **Il picco nell'invio del-**

ziamento nei precedenti 14 mesi - pari a 106 aziende, tra ammesse e non - **conosceva l'esito dell'istruttoria.**

Per il 50% delle domande - ovvero 112 aziende - l'istruttoria era ancora in corso. Il restante 4% di domande erano state invece ritirate dalle stesse imprese prima che l'istruttoria fosse completata.

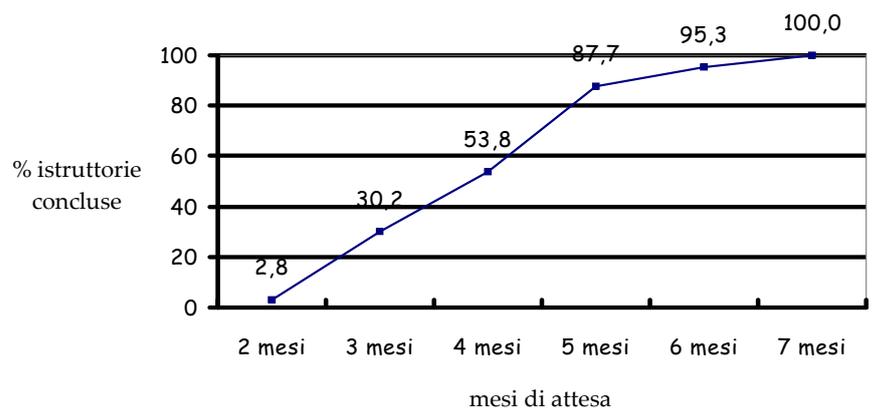
Se si considerano soltanto le 106 imprese che al 1 gennaio 2007 avevano già concluso la fase d'istruttoria, **il tempo medio di attesa è di circa 113 giorni (quasi quattro mesi).** Tutte queste imprese hanno comunque terminato l'iter in un tempo massimo di 7 mesi. In particolare, il grafico 3 mostra come il momento di svolta per le imprese sia tra il terzo e il quinto mese quando la percentuale di imprese che hanno ricevuto un esito (positivo o negativo) aumenta di ben 57 punti percentuali: dal 30,2% al 87,7%.

Se si considerano le domande che al 31 dicembre 2006 erano ancora in corso d'istruttoria, il tempo medio d'attesa non aumenta comunque di molto e resta sempre intorno ai quattro mesi. A questo proposito si osservi il grafico 4: il 42% - pari a 47 imprese - sta aspettando la conclusione dell'istruttoria da un tempo inferiore a tre mesi. Un altro 44% è in attesa da un minimo di tre ad un massimo di sei mesi.

La situazione di attesa cronica riguarda soprattutto un 14% (pari a 15 imprese) che ha già superato i sei mesi d'attesa; tra queste imprese ve ne sono quattro che hanno presentato la domanda da più di un anno.

Guardando all'insieme dei due gruppi di imprese - ossia di quelle che hanno già ricevuto un giudizio definitivo e di quelle che nel dicembre 2006 erano ancora in attesa di giudizio - si

Graf. 3 - Durata dell'istruttoria per le 106 imprese già esaminate

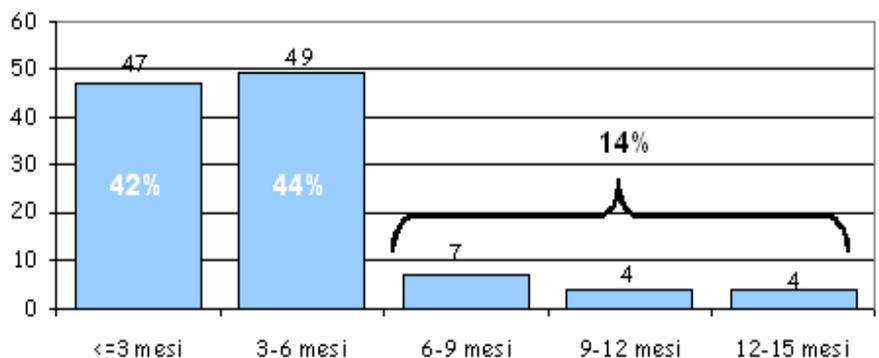


Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006) - nostra elaborazione

registra che **circa il 64% delle imprese ha superato il limite dei 90 giorni stabilito per Regolamento.**

Il superamento di questo limite sembra avere cause diverse. In parte, può avere inciso l'inattesa numerosità e complessità delle domande pervenute - come sostenuto dal soggetto gestore nella sua richiesta di proroga (tav. 2 a pagina 3). In parte, il superamento dei tempi stabiliti può essere imputato alla presentazione di domande incomplete da parte delle imprese. Sembra anche sia invalsa la pratica per le imprese di presentare in un primo momento soltanto la domanda di finanziamento, che solo successivamente viene integrata con la presentazione del *business plan*. Tra le imprese ancora in attesa di termi-

Graf. 4 - Durata dell'istruttoria per le 112 imprese in attesa



Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006) - nostra elaborazione

nare l'istruttoria, circa il 39% (44 imprese) risulta essere in questa situazione di mera presentazione della domanda.

Un approfondimento di analisi si rivela necessario – eventualmente rinviabile alla relazione prevista dalla clausola valutativa introdotta nel testo di legge all'articolo 12 - per capire se:

- i tempi dell'istruttoria si sono nel frattempo ulteriormente allungati e se lo stock di imprese in attesa di esito è divenuto più corposo;
- (nel caso questa prima ipotesi fosse verificata) su quali passaggi della procedura è possibile intervenire per sveltire i tempi di svolgimento dell'istruttoria e ridurre lo stock di imprese in attesa di

giudizio.

Un altro aspetto che merita un approfondimento riguarda i tempi legati all'erogazione dei contributi. A questo proposito, Friulia può anticipare fino al 70% dell'intero contributo previsto, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi.

5. Le imprese beneficiarie e i progetti ammessi a finanziamento

Per il momento sono state ammesse a contributo 89 imprese sui 106 progetti esaminati: un tasso di ammissione di circa l'83%. **L'importo complessivo degli incentivi concessi è pari a circa 23,4 milioni di euro** (circa l'82% dei fondi disponibili).

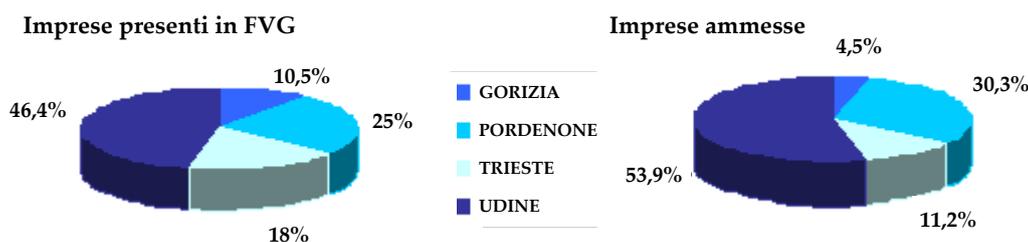
La relazione di Giunta contiene poche informazioni sulle caratteristiche delle imprese ammesse: sarebbe opportuno che per queste imprese fossero almeno disponibili le stesse informazioni rilevate per le imprese richiedenti il finanziamento: numero di addetti, entità

del fatturato annuo e settore produttivo di appartenenza.

LA DISTRIBUZIONE PER PROVINCE

L'unica informazione presente è relativa alla localizzazione provinciale. Il grafico 5 mostra le due distribuzioni relative al gruppo di imprese presenti in Friuli Venezia Giulia (dati già presentati nella tabella 2) e al gruppo di imprese ammesse al finanziamento. Circa il 54% delle imprese che sono state ammesse a contributo è localizzato in provincia di Udine; tale percentuale è superiore a quella relativa alle imprese presenti nel

Graf. 5 - Confronto nella distribuzione provinciale tra imprese presenti ed ammesse



Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006) - nostra elaborazione

lo stesso territorio provinciale (circa il 46%). Lo stesso sembra accadere per le imprese localizzate a Pordenone; contro il 30% di indice di ammissione al contributo, si registra un 25% di presenza nella provincia.

GLI ASSETTI SOCIETARI DELLE IMPRESE BENEFICIARIE

Dai dati presenti nell'elenco delle beneficiarie allegato alla relazione di Giunta, risulta che almeno 50 imprese sulle 89 che hanno ottenuto il finanziamento sono società a responsabilità limitata; si tratta di circa il 56%. Una buona parte, circa il 28%, pari a 25 imprese, è formata da società per azioni.

A questo proposito, si rileva come sette imprese tra quelle che hanno goduto del contributo regionale sono società partecipate di Friulia: si tratta di cinque società per azioni e due società a responsabilità limitata. Altre sette imprese partecipate da Friulia (quattro società per azioni e tre società a responsabilità) hanno presentato domanda di finanziamento e al 31 dicembre 2006 risultavano ancora in attesa di un giudizio da parte della Commissione.

Tav. 4 - L'assetto societario di Friulia S.p.A.

FRIULIA S.p.A., nata nel 1967, è la finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia. Il capitale sociale di FRIULIA è di 278 milioni, i mezzi propri ammontano ad oltre 800 milioni. La sua compagine azionaria vede la presenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con l'80,1% mentre il 19,9% è detenuto da istituti bancari ed assicurazioni. FRIULIA svolge un triplice ruolo di: (1) finanziaria di investimento; (2) agenzia di sviluppo; e dal 2006 (3) capogruppo della holding di partecipazioni in società di interesse regionale prima controllate direttamente dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Le società partecipate da Friulia sono 127.

Estratto dal sito: www.friulia.it

6. L'entità degli incentivi concessi alle imprese

Le modalità di calcolo dell'incentivo regionale sono piuttosto complesse. Gli elementi principali che determinano il suo ammontare finale sono quattro.

- 1) **L'importo totale dell'investimento** che l'impresa si impegna a realizzare – maggiore è tale importo e maggiore, entro certi limiti, sarà l'incentivo concesso.
- 2) **La natura delle spese** che compongono l'investimento – per ogni tipo di spe-

I PROGETTI PER TIPO DI SPESA

Un dato di interesse riguarda la distribuzione del costo complessivo dei progetti ammessi sui diversi tipi di spesa finanziabile (si veda tab. 4).

L'investimento totale sugli 89 progetti ammessi a finanziamento è pari a 64,4 milioni di euro. Di questi, come già evidenziato, circa 23,4 milioni, pari al 36%, provengono dal Fondo regionale per lo sviluppo competitivo. In base ai dati forniti, il 55,7% dei costi, pari a circa 35,8 milioni di euro, è da attribuire ad attività di ricerca industriale; il 24% a servizi di consulenza; il 14% ad incarichi per manager "a tempo" e il 7% per iniziative di trasferimento tecnologico.

Tab. 4 - Tipi di investimento finanziati

Tipo di attività	Investimenti*	Perc.
Consulenza	15,18	23,6%
Manager	9,07	14,1%
Ricerca	35,88	55,7%
Trasfer. Tecno.	4,2	6,5%
Totale	64,4	100%

Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006)
* Cifre in milioni di euro

ed enti di ricerca; o ancora che prevedono la realizzazione di corsi di formazione per lavoratori svantaggiati.

4) **Il giudizio di merito**, espresso sotto forma di punteggio, dato dalla Commissione per l'istruttoria e la valutazione delle domande. Il punteggio assegnato dalla Commissione, sulla base di una batteria predeterminata di indicatori, può andare da 0 a 100 punti; sotto i 40 punti i progetti non sono ammessi a finanziamento. Ad ogni classe di punteggio, sopra i 40, è associata una certa riduzione dell'incentivo, rispetto all'entità cui ogni impresa avrebbe teoricamente diritto: tale riduzione può essere al massimo del 25% (tab. 5).

Il regolamento prevede infine che l'incentivo non possa comunque superare quota 500.000 euro. Questo tetto massimo può essere derogato solo in virtù di una richiesta motivata da parte della Commissione. Fino al 31 dicembre 2006 la Commissione non si è avvalsa di tale facoltà.

IL PESO DEL GIUDIZIO DI MERITO

Da quanto sopra delineato appare chiaro che l'impresa – per il peso che assume il giudizio di merito formulato dalla Commissione - non ha certezze, nel momento in cui presenta la doman-

da, circa l'ammontare dell'eventuale contributo. Ipotizzando che l'impresa abbia teoricamente diritto ad un incentivo di 100.000 euro - calcolato sulla base dei primi tre elementi – se al progetto viene assegnato un punteggio che si situa tra i 40 e i 50 punti, l'incentivo può ridursi a 75.000 euro.

Se invece l'incentivo previsto sulla base dei primi tre elementi fosse pari a 500.000 euro, la riduzione che la Commissione può apportare, in caso di punteggio basso, sale addirittura a 125.000 euro e il contributo regionale scende di conseguenza a 375.000 euro.

LA DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER CLASSI DI PUNTEGGIO

Se si osserva l'esperienza passata (fino al 31 dicembre 2006), l'ipotesi di ottenere un punteggio relativamente basso non è così remota. La tabella 5 mostra come si sono distribuiti i 105 progetti già esaminati dalla Commissione sulla base del punteggio ottenuto.

Circa il 15% di tali progetti non è stato ammesso a finanziamento, perché ha ottenuto meno di 40 punti.

Circa il 42% dei progetti esaminati – quasi il 50% dei progetti ammessi - si è collocato sulla fascia immediatamente superiore alla soglia di non ammissione, subendo così una riduzione del 25% sull'incentivo cui avrebbe avuto teoricamente diritto. Il 22% si è collocato nella fascia da 51 a 60 punti ed ha subito una riduzione del 20%. **Nessun progetto è riuscito a collocarsi nella fascia di punteggio massimo** (da 91 a 100) e soltanto un progetto ha ricevuto più di 80 punti.

L'ENTITÀ DEGLI INCENTIVI

Nonostante le riduzioni applicate sulla base del giudizio espresso dalla Commissione sulla qualità dei progetti,

Tab. 5 - I punteggi assegnati ai progetti esaminati

Punteggi	N. progetti	Perc.	Riduzioni
<i>Sotto i 40 punti</i>	16	15%	<i>Non ammessi</i>
<i>Da 40 a 50</i>	44	42%	<i>Del 25%</i>
<i>Da 51 a 60</i>	23	22%	<i>Del 20%</i>
<i>Da 61 a 70</i>	16	15%	<i>Del 15%</i>
<i>Da 71 a 80</i>	5	5%	<i>Del 10%</i>
<i>Da 81 a 90</i>	1	1%	<i>Del 5%</i>
<i>Da 91 a 100</i>	0	0%	<i>Nessuna riduzione</i>
Totale	105	100%	

Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006) - nostra elaborazione

L'incentivo regionale si configura come un contributo cospicuo.

L'incentivo medio è pari a 263.000 euro. Come mostra la tabella 6, circa il 21% delle imprese ammesse al contributo ha ricevuto un incentivo superiore ai 400.000 euro e più del 40% delle imprese ha ottenuto un contributo superiore ai 300.000 euro. **Le imprese che hanno ottenuto l'incentivo massimo, pari a 500.000 euro, sono 7** (si tratta di 6 aziende localizzate ad Udine e un'azienda di Trieste). Nessuna di queste imprese ha ottenuto punteggi particolarmente elevati in termini assoluti: tre progetti si sono collocati sotto i 50 punti, due nella fascia tra 50 e 60 punti e due tra i 70 e gli 80 punti. In questi casi, la riduzione legata al punteggio era comunque inferiore alla riduzione necessaria per stare sotto alla soglia di 500.000 euro.

QUANTO PESA IL CONTRIBUTO REGIONALE SUL COSTO DEL PROGETTO

La tabella 7 descrive il peso del contributo regionale sull'investimento complessivo realizzato dalle imprese. La quota di investimento finanziato dal contributo regionale è del 36%: ciò significa che **in media la Regione finanzia i progetti delle imprese per più di un terzo del costo complessivamente sostenuto.**

Considerato che si tratta di un contri-

buto a fondo perduto, il finanziamento regionale della legge 4/2005 rappresenta un forte sostegno all'investimento dei privati

Come già evidenziato a pagina 9, gli investimenti complessivi legati ai progetti ammessi al finanziamento regionale sono infatti circa **64,4 milioni** di euro per un totale di incentivi concessi pari a poco più di **23,4 milioni** di euro. Per circa il 40% delle imprese (36 aziende), il finanziamento supera il 40% del costo totale del progetto; sono però rari i casi – ciò accade solo per 3 imprese - in cui tale finanziamento supera il 50%. In un caso limite, il peso del contributo sul costo totale del progetto è pari all'88% - si tratta però di un piccolo progetto il cui costo complessivo è pari a 60.000 euro.

D'altra parte sono molto rari anche i progetti sui quali il contributo pesa meno del 20%: si tratta soltanto di due progetti sugli 89 ammessi.

Tab. 6 - Entità degli incentivi

Incentivi*	N.	Perc.
0 - 100	7	7,9%
100 - 200	32	36%
200 - 300	13	14,6%
300 - 400	18	20,2%
400 - 500	19	21,3%
Totale	89	100,0%

Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006)

* Cifre in migliaia di euro

Tab. 7 - Il peso dei contributi sul costo totale

Perc. Contributo	N. imprese	%
<i>Fino a 10%</i>	-	-
10% - 20%	2	2,2%
20% - 30%	14	15,7%
30% - 40%	37	41,6%
40% - 50%	33	37,1%
50% - 60%	2	2,2%
60% - 70%	-	-
70% - 80%	-	-
80% - 90%	1	1,1%
Totale	89	100%

Fonte: Relazione di Giunta (dicembre 2006)

7. Suggerimenti per l'integrazione di informazioni e per eventuali approfondimenti d'indagine

La stesura della presente nota - oltre a fornire una sintesi dell'attuazione data fino a dicembre 2006 alla legge regionale n. 4/2005 - ha consentito di chiarire alcune esigenze informative cui le prossime relazioni di Giunta potrebbero da-

re risposta. In particolare, il riferimento è alla relazione annuale prevista dalla clausola valutativa contenuta all'articolo 12 del testo di legge (si veda tav. 5).

In primo luogo, l'analisi potrebbe ap-

profondire le **stime relative al grado di partecipazione** delle imprese presenti in Friuli Venezia Giulia alla politica regionale. Quali sono le caratteristiche delle imprese che presentano domanda? In che misura esse rappresentano la popolazione di imprese presso le quali la Regione vorrebbe stimolare investimenti in progetti di sviluppo competitivo?

secondi, sarebbe opportuno, almeno per i progetti che prevedono investimenti più cospicui (ad es. sopra i 500.000 euro), avere una previsione dei tempi necessari alla realizzazione delle attività finanziate, dei risultati attesi e delle modalità operative con le quali si intende raggiungerli. Ciò dovrebbe servire ad avere un'idea delle dinamiche virtuose messe in moto dalla legge.

Tav. 5 – La clausola valutativa della legge n. 4/2005

Articolo 12 - Clausola valutativa

1 . L'efficacia delle azioni realizzate in attuazione del presente capo sono oggetto di valutazione annuale da parte dell'Amministrazione regionale.

2 . Gli interventi sono valutati in relazione alla validità strategica, finanziaria ed economica e per la capacità di supportare lo sviluppo competitivo delle PMI del Friuli Venezia Giulia, così come definito dall'articolo 1, comma 2.

3 . In particolare, la valutazione si incentra sui progetti di sviluppo competitivo e sugli strumenti di politica industriale ritenuti idonei alla realizzazione degli stessi, così come definiti dall'articolo 3.

4 . La valutazione annuale è presentata alla competente Commissione consiliare e costituisce riferimento per l'aggiornamento degli strumenti di programmazione strategica e operativa.

In secondo luogo, è utile approfondire **l'analisi sui tempi** d'istruttoria e di erogazione dei finanziamenti. I risultati dovrebbero consentire di comprendere se i ritardi - al momento in realtà non particolarmente preoccupanti - registrati in questa prima fase d'attuazione sono fisiologici (e dunque di rapida soluzione), o se sono necessari interventi di modifica, volti a velocizzare l'iter.

In terzo luogo, è opportuno compiere un'**analisi sulle caratteristiche delle imprese beneficiarie e sui progetti finanziati**. Sulle prime, è utile avere una descrizione di come si distribuiscono per classe dimensionale, assetto societario, settore produttivo di appartenenza e fatturato annuo; sui

Infine, nel più lungo periodo, ovvero a partire dal 2009 - ma la scelta della data deve basarsi su una conoscenza della durata e dei contenuti dei progetti finanziati - sarebbe necessario avere una prima analisi degli effetti prodotti dagli investimenti realizzati sulla performance delle imprese beneficiarie degli incentivi. In questo modo, si potrebbe tentare una **valutazione dell'efficacia** - invocata dalla clausola valutativa - della politica regionale, intesa come la capacità dell'intervento pubblico di produrre un cambiamento positivo su alcune caratteristiche delle imprese finanziate. Per riuscire ad avere un'analisi di questo tipo, è però opportuno predisporre fin da adesso una strategia di analisi e di raccolta delle informazioni necessarie; tale strategia dovrebbe riguardare non solo le imprese che hanno ottenuto il finanziamento regionale, ma anche quelle che non hanno partecipato alla politica. Le prime relazioni di Giunta dovrebbero dare un segnale su come la Regione si sta attrezzando per rispondere anche a queste domande.

Questo documento è stato redatto dal Servizio per l'Assistenza Giuridico-Legislativa in materia di attività sociali, culturali e per l'attività di valutazione e controllo in collaborazione con lo staff di CAPIRe.
Per ulteriori informazioni contattare:
cr.ass.gl.ss@regione.fvg.it
Tel. 040 377 3885/3859